


CONSACRAZIONE

 Dio ti benedica, fratello.

² Buongiorno a tutti. È davvero un privilegio essere qui stamattina in questa bella chiesetta, per un servizio di riconsacrazione. Come stavo giusto dicendo alla Sorella Hoover nel retro, ha detto che una volta era, credo, dei Pellegrini della Santità o una chiesa dei Fratelli Uniti. Pellegrini della Santità, credo. Sì. E ora viene riconsacrata al pieno Vangelo, e questo è un servizio di riconsacrazione.

³ E il suo bravo pastore, come tutti conosciamo, il Fratello Hoover è un ragazzo consacrato, molto sincero.

⁴ Sua madre, la conobbi, anni fa, lei e la mia famiglia erano proprio come . . . I bambini, la chiamano persino: “Mamma Hoover”, perché lei è proprio in qualche modo . . . È rimasta con noi per molto tempo quando i bambini erano piccoli, e—e loro la conoscono davvero in quel modo, una pia, santa anziana mamma.

⁵ E il suo bravo ragazzo predicatore per cui ha pregato tantissimo, ha dato la sua vita a Cristo, e ha consacrato la sua vita per i servizi del Dio onnipotente. E ora, oggi, prende posizione, e rilevando la chiesa, cioè l’edificio qui, dove è rimasto probabilmente inattivo per così tanto tempo, per continuare con il Vangelo, e la maniera, misura del pieno Vangelo.

⁶ La Signora Hoover mi stava giusto dicendo, la Signora L. G. Hoover, mi stava giusto dicendo che era la sua ragazzina che ha suonato il cantico, qualche minuto fa, il cantico seguente *Solo Abbi Fe’*, ed è una pianista qui al piano—al piano. Tre mesi fa, quando arrivarono, loro . . . lei non sapeva far vibrare un accordo. Ma ora sa suonare. Ciò è davvero, davvero bello.

⁷ Ho una figlia seduta qui in fondo, che ha preso lezioni di musica per circa cinque anni, o più, e non so cosa mi sia costato, e un nuovo piano. Non saprebbe suonare un inno così bene come stava facendo quella ragazzina. Quindi ciò mostra quello che sono i talenti dati da Dio, e in un altro caso qualcosa che si cerca di sviluppare. Capite?

⁸ Ora, siamo grati che Dio abbia dato questo locale a queste persone. E confido che sarà un grande faro per questa parte della nazione.

⁹ Ora, molte volte le persone pensano che quando vedono una congregazione . . . E pensano: “Beh, questa chiesetta non ha la capienza per tantissime persone”. E—e credo che il Fratello L. G. mi abbia detto, o in qualche modo, che la sua congregazione era di circa settanta o ottanta persone, e qualcosa di quel genere.

Forse sono un po' sotto o un po' sopra, ma è più o meno così, che si sta proprio avviando.

¹⁰ Penserebbero: “Beh, guarda le chiese nel . . . in tutto il paese oggi, in cui la loro congregazione arriva a migliaia”. E forse, alcune, in cui il giorno di ciascun servizio ne hanno migliaia.

¹¹ Ma, per incoraggiare questo gruppetto, ciò non è esattamente quello che Dio considera, i numeri. Egli—Egli considera . . . Egli non sempre Si dispone sulla base della quantità, ma nella qualità. Capite?

¹² Vediamo nella Bibbia nel capitolo 19 di Atti, dove: “Paolo, traversando le provincie alte venne in Efeso, e lì trovò una chiesa”. Quella era la chiesa di Efeso, che fu la prima nelle epoche della chiesa, considerate nell'Apocalisse di Cristo. E in questa chiesa qui, c'erano dodici persone, come documentato. Dodici persone era il numero.

¹³ Ma se questa chiesa ne avesse solo dodici, o come ne ebbe quella chiesa, e completamente arresi a Dio, Egli può fare di più con quei dodici di quello che potrebbe fare con il resto del mondo. È il modo in cui ci arrendiamo. Dove la Verità del Vangelo, non passa solo dal pulpito, ma trova il suo giaciglio nei cuori delle persone e risponde. Perciò ritengo questo un piacere stamattina.

¹⁴ Quando sono entrato dalla porta, ho sentito il Fratello Beeler offrire una preghiera, e stavo pensando che lui era un veterano, e questo è il Giorno dell'Armistizio. E, certamente, siamo tutti contenti che ci sia stato un Giorno dell'Armistizio. E può esserci anche u—un giorno dell'armistizio qui nella chiesa, che quando le persone che sono state in guerra con sé stesse, contro Dio, possono firmare l'armistizio oggi, avere pace con Dio per Gesù Cristo. Credo che Romani 5:1 abbia detto: “Giustificati adunque per fede, abbiam pace presso Iddio, per Gesù Cristo, nostro Signore”.

¹⁵ E ora ho notato delle persone sedute qui, il Fratello e la Sorella Bryant, e degli amici qui del tabernacolo. Ora, stamane, avrei parlato su un argomento della lezione della scuola domenicale stamane al tabernacolo, ma l'ho rinviato fino a stasera, perché sono venuto qui per questa consacrazione. I servizi inizieranno presto stasera, vedete, al tabernacolo. Intendo essere sul palco, pronto a parlare alle sette, perciò non ritarderemo. E ho un—un messaggio lungo. L'argomento è: *Perché Io Sono Stato Contro La Religione Organizzata*. E ciò viene insegnato nella Scrittura. Quindi, voi gente del tabernacolo, che siete presenti, beh, venite presto.

¹⁶ Ora, Fratello Hoover, io—io non so come ringraziare il Signore, stamane, per un giovanotto che si è dato a Cristo, e fra la sua gente qui, per portare questo glorioso messaggio di Cristo a questa gente. Io stesso, sono un kentuckiano. Vengo proprio da un po' più giù lungo la strada qui, da una cittadina che si chiama

Burkesville. E io sono. . . chiedo a voi di qui, da un kentuckiano a un altro, venite a sentire questo ragazzo. Uscite fra la gente qui, e diffondete la notizia dappertutto, e venite. Portateli qui. Se necessario, la Bibbia ha detto, ordinate loro, forzateli a venire. “Va’ per le vie, e per le siepi e—e costringili”, cioè forzali, “ad entrare”.

¹⁷ E il Fratello Hoover, lo conosco da qualche anno ora. E so che è un ragazzo devoto, consacrato. Che il Signore benedica sempre i suoi sforzi. Ho sentito il vostro piccolo coro. Io—io ho cercato di guardare dietro la porta, e—e ho sentito il piccolo coro cantare: “Sii molto sicuro”. E così.

¹⁸ Si può essere azzardati su qualsiasi altra cosa, ma quando si arriva alla propria destinazione Eterna, si farebbe meglio a essere molto sicuri. Capite? Tenetelo proprio a mente: “Molto, molto sicuro”. Non correte il rischio su questo. Se andaste al ristorante, ordinaste una scodella di zuppa, e in quella zuppa ci fosse un grande ragno, certamente la respingereste. Non vorreste toccarla affatto, nossignore, perché probabilmente vi ucciderebbe. Il veleno di questo ragno, cotto in questa zuppa, potrebbe causarvi la morte. Quindi se si è tanto attenti a questo corpo, che deve morire, vedete, che dire di quell’anima che non deve morire?

¹⁹ Quindi mi piace tutta la Parola di Dio sotto forma di pieno Vangelo. E perciò so e credo, e ho fiducia, che il Fratello Hoover manterrà la sua promessa a Dio, di predicarLo come meglio saprà, il pieno Vangelo.

²⁰ Ero seduto lì, a sentire la piccola pianista suonare quella melodia, *Solo Abbi Fe’*. Mio figlio, Billy Paul, non penso che sia proprio qui, al momento. Ma ho detto: “Billy, senti quella piccola melodia al piano suonare *Solo Abbi Fe’*?” Ho sentito quel piccolo cantico in quasi ogni lingua sotto il Cielo, mi chiama al palco, dalle gelide regioni dell’Artico fino alle giungle tropicali del Sud, sotto la terra, attorno la terra. *Solo Abbi Fe’*, con ogni tipo di voce, che mi chiama al palco. Un giorno, quando la mia vita sarà finita sulla terra, spero che lo cantino quando loro sono. . . se non vivo fino a vedere la Sua Venuta, quando mi metteranno via. Io credo a Gesù Cristo.

²¹ Ora, ho delle Scritture qui, a cui vorrei fare riferimento, in questa riconsacrazione dell’edificio, vengono dalla Bibbia. E penso che, ora, che questa chiesa non è consacrata a un’organizzazione. È consacrata al servizio di Dio.

Chiniamo i capi solo un momento ora, mentre preghiamo.

²² Padre Santo e Benevolo, mentre veniamo nella Tua Presenza, lasciando questa sala, per fede, veniamo al Trono di Dio, dove quell’Altare d’oro si distende di cielo in cielo, dove ogni mortale, credo, razza, o colore ha diritto di venire, ogni creatura, in cui Cristo morì e Si depose su quell’Altare, come offerta per i nostri

peccati. Abbiamo diritto a venire coraggiosamente al Trono di grazia. Ti ringraziamo per questo grande privilegio che possiamo avere oggi, e abbiamo ricevuto. Ti ringraziamo per ogni membro del Tuo Corpo sulla terra oggi, che è venuto a questo grande Trono, e ha accettato l'offerta di pace, e la pace che sopravanza l'intelletto, del Vangelo.

²³ Ora preghiamo, Dio, per questa chiesa, questo gruppo di persone che vengono in questo piccolo edificio stamane per una consacrazione d'amore, e pegni delle loro mani e cuore, per preparare un luogo dove le persone possono venire, adorare. E preghiamo, Dio, che benedirai i loro sforzi. E preghiamo che benedirai il pastore, il nostro gentile fratello, e sua moglie, la sua famiglia, i diaconi, amministratori, il consiglio, i membri, e tutti, insieme.

²⁴ E ora mentre apriamo la Tua Parola, oggi, per consolazione, per sapere se queste cose che facciamo sono in ordine con la Scrittura, perché è più tardi di quanto pensiamo. Avvertiamo, oggi, che non è rimasto troppo tempo. Ma dobbiamo stare in piedi e operare. Dobbiamo sollecitare e costringere, che ogni membro che è stato ordinato prima, al Corpo di Cristo, che diffondiamo questo Messaggio finché tutti ascoltino, finché siamo sicuri che ogni sforzo che avremmo potuto presentare è stato fatto. Padre, benedici la Tua Parola, e parlaci ora con la Tua Parola, mentre ascoltiamo con cuori vigili e orecchie aperte, per ricevere con piacere ciò che vorresti farci conoscere. Lo chiediamo nel Nome di Gesù. Amen.

²⁵ Ora, forse ci sono molti di voi, il che è consueto, che le persone a volte annotino le Scritture, o Le trascrivano, o prendano note. E io faccio la stessa cosa. E se volete andare con me ora, alla lettura della prima Scrittura, ho tre punti da cui vorrei leggere stamane. E sono: Primo Croniche 17:1 fino a 2, e Atti 7:44-49, ed Ebrei 10:1-5.

²⁶ Ora prima leggeremo da Croniche, Primo Croniche 17, iniziando al 1° versetto. E poi, in secondo luogo, leggeremo nel Libro degli Atti degli apostoli, al—al 7° capitolo. Vorremmo iniziare a leggere al 44° versetto del 7° capitolo degli Atti, tutti in linea con la consacrazione del tempio. E poi Ebrei 10:5.

Or Davide, abitando in casa sua, disse al profeta Natan: Ecco, io abito in una casa di cedro, e l'Arca del Patto del SIGNORE è sotto un padiglione.

E disse Natan a Davide: Fa tutto quello che tu hai in cuore; perciocché Iddio è teco.

Ma quella stessa notte la parola del Signore fu indirizzata a Natan, dicendo:

Va, . . . di' al mio servitore Davide: Così ha detto il SIGNORE: Tu non sarai quello che mi edificherai la Casa, per abitarvi dentro;

Conciossiaché io non sia abitato in casa alcuna, dal dì ch'io trassi Israele fuor di Egitto, fino a questo giorno; anzi sono stato di tabernacolo in tabernacolo, e di padiglione in padiglione.

27 Ora nel Libro degli Atti degli apostoli, iniziando al 7°, e al 44° versetto.

Il tabernacolo della testimonianza fu appresso i nostri padri nel deserto, come avea comandato colui che avea detto a Mosè, che lo facesse secondo la forma ch'egli avea veduta.

Il quale ancora i padri nostri ricevettero, e lo portarono con Gesù, nel paese ch'era stato posseduto da' Gentili, i quali Iddio scacciò d'innanzi a' padri nostri, e quivi dimorò fino a' giorni di Davide.

Il qual trovò grazia nel cospetto di Dio, e fu desideroso di trovare un tabernacolo all'Iddio di Giacobbe.

Ma Salomone fu quello che gli edificò una casa.

Ma l'Altissimo non abita in tempj fatti per opera di mani; siccome dice il profeta:

Il cielo è il mio trono, e la terra lo scannello de' miei piedi; qual casa mi edifichereste voi? dice il Signore; o qual sarebbe il luogo del mio riposo?

Non ha la mia mani fatte tutte queste cose?

28 E nel Libro di Ebrei, il 10° capitolo e il 5° versetto.

Perciò, entrando egli nel mondo, dice: Tu non hai voluto sacrificio, né offerte; ma tu mi hai apparecchiato un corpo;

29 Abbiamo molta familiarità con la lettura di questa serie di Scritture su cui vogliamo parlare per qualche momento.

30 Ora, Davide, con desiderio e rivelazione, pensò nel cuore, una cosa molto maestosa. Quando, Davide, essendo un uomo giusto, e molto amato dal popolo, e Dio lo aveva benedetto in tantissime maniere. E lui disse: “Ora è giusto che io sto qui in una bella casa che il Signore mi ha dato, e l'arca del patto del mio Dio lì fuori sotto padiglioni?” Quella fu una cosa molto maestosa. Fu una rivelazione, per Davide sapere questo. Perché non era proprio giusto per lui avere un—un posto così piacevole, sotto la casa fatta di cedro, che era un posto molto costoso; e disse allora: “L'arca del patto del mio Dio, Che mi ha dato tutte queste cose, è ancora lì fuori sotto la tenda”.

31 E Natan, il profeta, sapendo che Dio era con Davide, disse: “Davide, fa' tutto quello che hai in cuore, perché Iddio è con te”. Ovvero, quando Dio vi dà rivelazione, attuatela. Ma tutto era all'opera.

³² E quella notte, il Signore andò da questo veggente, e il profeta Natan, e disse: “Va’, di’ al mio servitore, Davide”. Vedete? Mi piace questo. Oh, in altre parole: “Io ammiro il suo coraggio, e i suoi pensieri di Me, di edificarMi un posto. Ma”, disse, “Io— Io non ho abitato in una casa. Non ho avuto un luogo in cui soggiornare quando sono venuto sulla terra, per visitare il Mio popolo. Non ho avuto un luogo in cui soggiornare, anche dopo che trassi Israele. Non ho comandato a nessuno dei giudici di edificarMi una casa di cedro, ma sono andato di padiglione in padiglione”. Non è proprio la sua forma di oggi! “Sono andato di padiglione in padiglione, e di luogo in luogo, per incontrarMi con il Mio popolo”.

³³ Egli disse: “Va’, di’ a Davide”, come dice la Scrittura più avanti, “Io ti ho preso dall’ovile lì fuori, che seguivi quelle poche pecore di tuo padre. E ti ho acquistato un nome al pari dei più grandi uomini che sono in terra. Ho distrutto i tuoi nemici, da destra a sinistra. Io ti amo, Davide. E so che i tuoi desideri sono giusti. So che le tue ambizioni sono leali. E so che Mi ami”.

³⁴ Si possono vedere i Salmi, come Davide è costante nel pensare a Dio. Troppi di noi oggi pensiamo alle nostre imprese, qualcosa che potremmo fare per migliorare noi stessi. Ma Davide pensava incessantemente a cosa poteva fare per Dio.

³⁵ “Io conosco i tuoi desideri, Davide. E voglio che tu sappia cosa ho fatto Io per te. Eri solo un ragazzino, non eri conosciuto da nessuno, e tuo . . . persino tuo papà ti diede delle pecore là fuori di cui occuparti. Ma Io ero con te. E ho distrutto i tuoi nemici, dalla tua destra alla tua sinistra. Ma i tuoi desideri sono corretti. Ma, Davide, tu sei un uomo di guerra. Sei un uomo che ha versato sangue. Non posso lasciarti fare questo. Ma voglio prometterti che attraverso il frutto dei tuoi lombi, Io susciterò tuo figlio, e lui edificherà il tempio”.

³⁶ Ora, tutti sappiamo che il terreno simboleggia solo il Celeste. Il naturale simboleggia solo lo spirituale. Il . . . In realtà, Colui di cui stava parlando era Cristo, come Tempio.

³⁷ Ma era Salomone, il figlio di Davide, nella carne naturale. Più avanti, leggiamo in Primo Re, se vorrete leggerlo, che lui— lui edificò il tabernacolo che Davide stava per edificare, perché Salomone era un uomo di pace, di sapienza. Non andò in guerra, come Davide, e non aveva versato molto sangue. Era proprio un uomo di pace. E Dio gli diede sapienza. Quando gli fu chiesto la sua intenzione, dinanzi a Dio, lui chiese solo la sapienza di sapere come condurre il Suo popolo. E non considerò mai i grandi doni che potevano essere compiuti, ma chiese solo la saggezza per sapere come meglio condurre il popolo di Dio.

³⁸ E penso, che noi, nel pregare, noi stessi, se davvero chiedessimo questo, proprio l’intendimento, qualcosa che sia meglio per i figli di Dio. Penso veramente che sia questa l’idea del

pastore nel portare questa chiesa qui dentro, vedete, prendendo questa vecchia chiesa e riconsacrandola oggi. Lui sta cercando di trovare un posto al riparo dalla pioggia, e dalla neve, e così via, per il popolo di Dio. Penso che Dio lo rispetterà in questo ragazzo, proprio lo stesso come fece in Davide.

³⁹ Ora, scopriamo, che c'è una grande applicazione spirituale qui, a cui vorrei fare soprattutto riferimento. Ora, se leggete Primo Re, troverete che, in questo, Salomone iniziò, da giovane, a edificare questo tempio che era stato promesso a suo padre, da Dio, che avrebbe edificato lui. Vedete, egli rimane in linea con la Scrittura e alle promesse. Ora, ecco cosa dobbiamo fare sempre, per avere successo, è rimanere in linea con le promesse di Dio. Non ha importanza quanto sembri meglio andare in *questa* direzione, o *quella* direzione, rimanete in linea con la Scrittura. E Salomone sapeva che Dio aveva promesso a suo padre, Davide, che avrebbe edificato lui il tempio.

⁴⁰ Ora, se notate, il materiale non fu trovato solo in Palestina, così, questo tempio, perché là proprio non ce n'era. Egli dovette andare per il resto del mondo, il mondo conosciuto, per trovare queste parti che sarebbero andate in questo tempio.

⁴¹ Che bella applicazione è questa, che Dio davvero non ritaglia i Suoi materiali dai Giudei soltanto, o dai bianchi soltanto, o dai castani, o rossi, o neri, o di qualsiasi colore possano essere, o qualsiasi, proprio dagli Stati Uniti soltanto, o proprio dal Canada soltanto, ma Egli taglia i Suoi materiali da tutto il mondo.

⁴² E se mentre stavano tagliando la pietra di un certo tipo che si trovava in una certa parte del paese, e forse tagliando una pietra in un'altra nazione, per adattarsi a questa pietra che veniva tagliata nella... un'altra nazione. Ora, forse sarà sembrato molto strano alle persone, i passanti che vedevano queste pietre dall'aspetto strano che venivano tagliate. Ma Dio, a modo Suo, stava facendo qualcosa.

⁴³ Penso che Egli stia facendo la stessa cosa, oggi, per—per adempiere il simbolo che fu quello. Li sta tagliando come desidera.

⁴⁴ Ora scopriamo, che i materiali che venivano tagliati nella loro terra natia, erano particolari rispetto a un—un materiale tagliato in un'altra terra natia. E scopriamo che furono tutti trasportati da, con carri di buoi, e così via. E alcuni di essi arrivarono per mare, e alcuni con carri di buoi, e alcuni trasportati dalla corrente fino a Ioppe con zattere, e così via, e poi trasportati dentro. Tutti insieme, arrivavano in un unico posto, per un unico scopo, e ciò era di adempiere il comando di Dio.

⁴⁵ E i cedri furono tagliati in Libano. E i cedri del Libano erano i cedri più famosi di tutto il mondo. Come oggi, c'è un solo posto dove si trovano le sequoie, cioè in California. E c'è un solo

posto, lo chiamano, in Africa, sull'Ansa di Mossel, c'è un legno famoso là che viene chiamato stinkwood. Non si trova in nessun altro posto se non là. E ci sono diversi legnami che si trovano in diverse parti del paese. E i cedri si trovavano in Libano, un cedro molto elevato, alto, duro, perché era un paese caldo. Più caldo il paese, più duro diventa il legname. E—e più freddo è il paese, più morbido diventa.

⁴⁶ Anche questo ha un'applicazione spirituale. Freddo e indifferente, morbido e flessibile. Ma quando fa caldo, ripieno di Spirito, si compatta e diventa utile nelle mani del Maestro.

⁴⁷ Ora, troviamo che questi grandi cedri erano tagliati da taglialegna. E loro erano . . . avevano i progetti. E li raccoglievano da diverse parti del mondo.

⁴⁸ Ora, se notate, Salomone non variò mai un po' dal modello che Mosè vide sul Monte Sinai, in Cielo. Mosè, quando ritornò dalla sua visione, piantò il padiglione, e lo fece precisamente come lo vide in Cielo. E quando Salomone edificò il tempio, lo fece precisamente come lui—lui aveva visto il modello, il simbolo. Mosè piantò il padiglione, come simbolo perpetuo, perché fu trasferito di luogo in luogo. Ma, Salomone, fece il—il tabernacolo precisamente con la forma che Mosè aveva visto in Cielo. Fu tutto composto, messo in ordine, precisamente.

⁴⁹ Che applicazione spirituale potremmo applicare qui: che non dobbiamo mai lasciare la Scrittura. Rimanere esattamente con il modello. Ecco il motivo, credo, il modo in cui fu modellata la prima Chiesa, è il modo in cui la Successiva dovrebbe essere modellata, è il modo in cui uno dovrebbe essere modellato, proprio come fu al principio. E credo che Dio lo abbia in quel modo, credo, la vera Chiesa. Va bene.

⁵⁰ I materiali, furono tagliati fuori nella loro terra natia, furono portati in un unico posto. Ma quando furono raccolti . . . Sto leggendo ora dal 16° capitolo, cioè citando da esso. Ora, quando furono raccolti, si adattavano così perfettamente, che, nello spazio dei quarant'anni che occorsero per erigere la costruzione, non ci fu nessuna—nessuna pietra da tagliare di nuovo. Non ci fu il rumore di una sega, né il suono di un martello, per quarant'anni. Questa sì che è arte muraria, architettura!

⁵¹ Ora, ciò mostrò, che, quando stiamo facendo qualcosa, e lo facciamo sul modello che Dio ha preparato per noi . . .

⁵² Ora, molte di quelle pietre sembravano molto strane. Ma c'era un posto nel tempio per ogni pietra strana, particolare. Dio aveva un posto per esse.

⁵³ I nostri ministri, che sono un bel simbolo a questo punto, cioè una manifestazione di ciò, mostra che, nella nostra particolarità, il nostro modo di adorare. Ma, quando il Tempio, il vero Tempio a cui arriveremo dopo qualche minuto, si unisce, ci sarà un posto per ogni persona che si comporta in maniera bizzarra. Forse

sembriamo un po' buffi per qualcun altro, e ci comportiamo un po' buffi; ma ricordate, c'è il posto lì per noi. Dio sta ritagliando la Sua Chiesa.

⁵⁴ E ogni pietruzza aveva il suo posto esattamente adatto a sé. E ricordate, era tagliata, lontano dal luogo dove sarebbe stata messa insieme; ma, quando si univa, non aveva nemmeno bisogno di essere persino affinata. Era già levigata. Dio l'aveva fatta così, che si adattasse perfettamente al suo posto.

⁵⁵ Oh, che simbolo lì troviamo, dello spirituale, come ogni dono di Dio, ogni gesto bizzarro dei Cristiani nati di nuovo, con la loro particolarità, ha tuttavia il suo posto. Si adatta al Corpo. Va al suo giusto posto.

⁵⁶ E molti di noi vorrebbero—vorrebbero provare a dire: “Ora, quello non è da Dio”, un bravo, santo, consacrato soldato della croce. E diciamo: “Ora, ci trovavamo in chiesa l'altra sera, e abbiamo sentito *tale e tale* cosa. Ciò non può essere da Dio”. Ma se è in linea con il Modello, se è in linea con la Scrittura, forse è bizzarro, ma avrà il suo posto. Capite? Si adatterà proprio bene, e non avrà nemmeno bisogno di levigatura o lucidatura. Andrà al suo posto, perché il grande Architetto, Cristo, lo sta preparando ora; bizzarro, l'uno all'altro.

⁵⁷ Ora notiamo, nella costruzione quaggiù, il capitolo dopo, che, in questa costruzione, ci fu una pietra che in effetti era troppo strana da armeggiare, perciò gli edificatori la rigettarono. Quindi proprio la gettarono in un angolo, dissero: “Quella pietra è per davvero troppo strana per essere usata. Non c'è un posto così”.

⁵⁸ Ora, ricordate, erano gli edificatori che avrebbero dovuto sapere che non era così. Gesù ne parlò.

⁵⁹ Ma, veniamo a sapere, che avevano edificato la costruzione così alta fino al punto che gli mancava la pietra. E non sapevano dove fosse quella pietra. Può essere che abbiano perlustrato tutte le navi. Può essere che abbiano ripassato ogni carro di buoi. Può essere che abbiano mandato messaggeri su a Ioppe, e giù, a dire: “È arrivato un altro carico?” Oppure: “Ne avete persa una per strada? C'è qualcosa che non va. Non riusciamo proprio a trovare quella pietra per questo punto”. E quando non poterono trovarla, da nessun'altra parte, vennero a scoprire, che stava proprio a terra. Era la pietra del capo del cantone che gli edificatori avevano rigettata.

⁶⁰ Gesù ne parlò, e disse: “Non avete voi letto della pietra che gli edificatori hanno rigettata? Era la pietra del capo del cantone, il capo di tutte, dove il resto della costruzione si basava su essa”.

⁶¹ E penso, nella—la costruzione oggi della casa spirituale in cui Dio adora, penso che sia stato un grandissimo fallimento oggi fra gli edificatori. Siamo venuti con le nostre denominazioni, e le abbiamo stabilite con sincerità. Abbiamo mandato i nostri ragazzi a scuola, per istruirli a parlare bene dinanzi a una

congregazione, gli abbiamo fatto apprendere la psicologia e la storia della Bibbia. E abbiamo fatto di tutto, e costruito belle panche, e fatto campanili alti come torri, e bella musica, e così via, che abbiamo costruito. Ma scopriamo che c'è qualcosa di sbagliato. Abbiamo provato a costruirlo con materiale fatto dagli uomini, quello che l'istruzione poteva produrre, quello che i seminari potevano tirar fuori da loro, quello che la cultura. Abbiamo provato a costruirlo sull'istruzione, sulla cultura, sulla denominazione. E tutte queste cose non funzioneranno finché non abbiamo accettato questa Pietra strana, questa Pietra particolare.

⁶² Ma quando la costruzione iniziò a materializzarsi, si resero conto che il buco che era rimasto, la pietra strana si adattava bene, a puntino.

⁶³ Ecco, dove, gli edificatori spirituali oggi. Ed ecco perché la costruzione della Sposa, di Cristo, non è pronta per lo Sposo, è perché gli edificatori hanno rigettato la Pietra del Capo del Cantone che fu deposta il Giorno di Pentecoste, che è il battesimo dello Spirito Santo. Capite? È stato bizzarro. Le persone si comportano in modo buffo. E loro—loro non vengono nell'ordine della nostra—della nostra psicologia, del nostro modo istruttivo, il nostro apprendimento, i nostri credi. Non si adatta lì dentro. E Lo hanno buttato fuori, perché Esso era troppo bizzarro, troppo particolare, troppo spiacevole per i—i piani che noi come uomini avevamo, le idee di quello che la Chiesa dovrebbe essere.

⁶⁴ “Dovrebbe essere un gruppo di raffinati studiosi. Dovrebbe essere un gruppo di persone vestite bene. Dovrebbe essere un gruppo di qualcosa, dove...” Abbiamo cercato di farne un programma educativo, o qualcosa che soddisfacesse i nostri cinque sensi, qualcosa che potevamo vedere, o gustare, o—o sentire, o—o qualcosa del genere. Quasi tutto è stato tramite la vista. “Guarda le nostre persone distinte. Guarda la nostra miglior gente della città. Il sindaco viene da noi. Gli—gli amministratori delegati della nostra città, il capo della polizia viene nella nostra chiesa”.

⁶⁵ E poi scopriamo, che quando si arriva al vero e proprio, l'—l'edificio, tutto ciò che abbiamo ottenuto è della malta e sassi. E la Costruzione non è andata avanti. Hanno rigettato la Via, la Pietra che Dio aveva così preparato per Essa. L'hanno rigettata.

⁶⁶ Ora, scopriamo, oh, nel capitolo successivo, che quando gli edificatori scoprirono che avevano sbagliato. Eppure, avevano tutte le altre pietre lì, ma il motivo per cui non riuscirono a metterle insieme fu perché era rimasto un buco. C'era qualcosa che non andava bene.

⁶⁷ Ora, noi abbiamo già le pietre, le pietre che Dio preordinò. Capite? E le abbiamo ottenute, a partire da Efeso fino a Laodicea. Stiamo solo aspettando quella Pietra del Capo che gli edificatori

hanno rigettato, aspettando la Sua Venuta, la Pietra della vetta. E quando . . .

68 Queste grandi pietre sono confessioni. Ora, sappiamo che la confessione è una pietra. Ora, la . . .

69 I nostri Cattolici dicono che quando la . . . “Gesù parlando, e disse: ‘Su questa roccia, o pietra, Io edificherò la Mia Chiesa’”. Ora, la chiesa romana del cattolicesimo dice, che: “Era Pietro, perché lui era la pietra, l’uomo letterale, Simon Pietro”. Lui si sviò, qualche giorno dopo. Ora scopriamo, poi, che i Protestanti dicono, che: “Era Cristo, la pietra”. Ma non per essere sgradevole, ma se osserverete proprio la Scrittura, non era nessuno dei due.

70 Si trattava della confessione di Pietro e la rivelazione di chi era Cristo. Perché Egli fece la domanda, ed era una domanda che era implicita. “Chi dicono gli uomini che Io Figliol dell’uomo sono?”

71 “Alcuni dissero: ‘Mosè, alcuni Elia, e alcuni, sai, ossa di qualche profeta che è resuscitato, o qualcosa. Quello era lui’”.

72 Ma Egli disse: “Voi chi dite che Io sono?” Ecco la domanda.

Disse . . . Pietro disse: “Tu sei il Cristo, il Figliolo dell’Iddio vivente”.

73 Egli disse: “Tu sei beato, o Simone, figliol di Giona, poiché la carne e il sangue non t’hanno mai rivelato questo. Non lo hai mai imparato in un libro. Non lo hai mai sentito in un seminario. Ma il Padre Mio che è nei Cieli te lo ha rivelato. E sopra questa pietra, la rivelazione spirituale della Parola di Dio”, che Egli era la Parola, “Io edificherò la Mia Chiesa; e le porte dell’inferno non La potranno mai vincere”.

74 Quella è la vera Chiesa; non di malta, e mattoni, e pietre, e così via, che sono deteriorabili. Ma la vera Chiesa è edificata sulla rivelazione della Parola e la volontà di Dio. Ed esse sono state posizionate nel Corpo, sin dall’epoca della chiesa di Efeso, fino alla Laodicea ora. Ma cosa . . .

75 Nel giorno in cui Salomone aveva completato il tempio . . . E la pietra del capo del cantone, appena gli edificatori accettarono la rigettata, allora la costruzione iniziò a essere eretta.

76 Che io possa dire questo con tutta la riverenza e con ogni rispetto verso ognuno in ogni chiesa, e l’idea di ognuno. Quando i nostri edificatori oggi accetteranno i Rigettati, anziché toglierli di mezzo e chiamarli “un mucchio di santi rotolanti, i bizzarri che stanno facendo la confessione”, tanto prima la Costruzione sarà completata.

77 Ma avete notato? Dopo che la costruzione fu completata, era ancora una costruzione vuota. Non c’era mobilia. Quindi Salomone aveva fatto tutto quello che poteva fare. Ora, arrivò il gran giorno della consacrazione, quando avrebbero consacrato

questa costruzione per gli adoratori per adorare qualcosa. Ora, a quel punto senza qualcosa per adorare, la costruzione sarebbe stata invana. Ma la costruzione era ora pronta per la consacrazione.

⁷⁸ E quando i Leviti e i sacerdoti, con migliaia di trombe che squillavano nel cielo; con agnello dopo agnello che moriva, come sacrificio per i peccati. E i Leviti presero posizione al loro posto, andarono nell'angolo e presero le loro aste, le fecero scorrere tra i cerchi sull'arca, dove c'erano le tavole di pietra all'interno. Due tavole di pietra; stessa pietra. "Queste due sono una", stesso comandamento, stesso patto. Quando, queste due tavole di pietra, con i cherubini e le loro ali distese, una verso l'altra. Quando, questi Leviti, solo quel gruppo consacrato poteva trasportare l'arca. Nessuno poteva toccarla, tranne loro; se lo faceva, moriva. E presero queste aste, sapendo che erano consacrate al servizio per questa cosa particolare. E fecero scorrere le aste attraverso i cerchi, come erano stati istruiti (Mosè lo era stato) da Dio, per erigere la struttura dell'arca.

⁷⁹ E la presero, dai suoi padiglioni. Iniziarono a marciare; e la tromba suonava, i salteri suonavano, il fumo saliva dagli animali morti che venivano sacrificati nel cospetto di Iehovah. Scesero lungo la costruzione della consacrazione, finché la portarono alla sua dimora, dove si adattò bene alle cavità dell'enorme posto che era stato preparato per essa. E quando si adattò giù, e alla fine arrivò alla sua dimora, l'arca, la Bibbia ha detto, che: "Il Signore discese sul posto, finché riempì tutto quanto il tempio. La Colonna di Fuoco venne lì con una tale immensa gloria di Dio che i ministri non potevano ministrare più, a causa della gloria di Dio".

⁸⁰ Ecco quando essa trovò la sua dimora finale, la gloria della Shekinah che seguì quelli; la pietra della vetta, non l'angolo; la pietra della vetta, la cosa principale. Tutte le altre pietre furono di nessun effetto fino a quel momento. Ma questa pietra principale arrivò, la pietra del capo, e prese posto in posizione per la sua dimora, per quella generazione. La gloria di Dio riempì il posto dove si trovavano, e ci fu la gloria della Shekinah sopra l'intero edificio. E la gloria era così immensa che i sacerdoti non potevano nemmeno ministrare a causa della gloria.

⁸¹ Ora, leggiamo ora, e prendiamo dalla consacrazione del tempio. Andiamo di nuovo ora ad Atti il 7° capitolo, e il 44° versetto, e iniziamo la citazione. Stefano, nel suo notevole sermone quando predicò, disse: "Salomone fu quello che Gli edificò un tempio, perché gli era stato promesso tramite Davide che avrebbe..." Dio promise a Davide che lui avrebbe edificato il tempio. E Dio...

⁸² Con un simbolo, che doveva essere tolto da un adempimento, proprio come il sacrificio degli agnelli nella consacrazione fu

un simbolo del vero Agnello che venne come sacrificio. Tutto il naturale che simboleggia lo spirituale.

⁸³ E scopriamo che, quando avvenne questo, Stefano ne sta parlando. Disse: “I nostri padri trovarono grazia nel cospetto di Dio, e Salomone fu quello che Gli edificò un tempio. Ma, l’Altissimo non abita in templi fatti per opera di mani. Siccome disse il profeta: ““Il cielo è il Mio Trono, e la terra lo scannello dei Miei piedi, e dov’è la casa che Mi potreste edificare voi? Il cielo è il Mio Trono, la terra lo scannello dei Miei piedi, e come potreste edificarMi una casa in cui abitare?””

⁸⁴ Poi, com’è bello Ebrei 10:5: “Ma tu Mi hai apparecchiato un Corpo”, mostrando che Dio sarebbe andato a dimorare in un Corpo. [Spazio vuoto sul nastro—Ed.] “... Mi hai apparecchiato”. Oh! E quando questo corpo era stato reso un sacrificio, l’appropriato Agnello era stato sacrificato, stava comparando lì in quel momento, Dio venne nel Suo Proprio Corpo, che era la Sua Sposa.

⁸⁵ E c’erano stati centoventi templi che Dio aveva creato, erano pronti per la consacrazione, da cui era stata battuta fuori tutta la loro incredulità. E loro si riunirono nell’alto solai, e aspettarono dieci giorni, per il servizio di consacrazione. Poi quando si arresero completamente, Dio ridiscese nella gloria della Shekinah, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Cosa fece Dio? Come l’arca che scese nelle sue giuste cavità per il messaggio di quel giorno, Dio ridiscese nel Suo giusto canale; non in una denominazione o in un edificio fatto con mani, ma nel cuore degli uomini. Egli scese nel Suo posto, per l’ultimo giorno, quello che disse il profeta Gioele. “Avverrà, negli ultimi giorni, che Io spanderò la Mia Shekinah sopra ogni carne. I vostri figlioli e le vostre figliole profetizzeranno. I vostri giovani sogneranno sogni. I vecchi vedranno visioni”. Dio scese nella Sua dimora, dove trova riposo. Non in un edificio, ma nel cuore del Suo popolo, Lui trova riposo.

⁸⁶ Che vergogna, che disgrazia, a cosa rese inclini quella realizzazione artificiale di Nimrod che portò a quel punto! Quando Nimrod cercò di edificare una—una costruzione o un’organizzazione che raggiungesse i cieli, Dio la fece cadere. Divenne una vergogna, anziché aiutare gli uomini. Egli confuse il linguaggio degli uomini. Uno non poteva parlare all’altro. Ruppe la fratellanza.

⁸⁷ Ma quando Dio venne nel Suo Proprio tempio, la Chiesa, il—il popolo, quando venne da loro, La riempì, i templi che furono consacrati.

⁸⁸ Proprio come fece al tempio di Salomone. Lo riempì, non di credi, non di denominazioni, ma di Sé Stesso. Riempì il tempio della gloria della Sua Shekinah.

⁸⁹ Così Egli fece il Giorno di Pentecoste. Riempì quei centoventi templi che stavano lassù, di Se Stesso, dello Spirito Santo Stesso. La gloria della Shekinah irruppe sopra di loro. Ed ecco allora quello che Nimrod mancò di fare: edificò un tempio dove ciascuno parlava diversamente da quello che poteva capire; Dio scese, e con un linguaggio galileo, fece intendere a ciascuno quello che stava dicendo, e loro riconoscono che fu portato. Ecco Dio nel Suo tempio. Dio nel Suo tempio consacrato, non una realizzazione umana, non ciò che un uomo ha fatto; ma ciò che Dio Stesso ha fatto.

⁹⁰ Oh, è sciocco, per le persone. Non l'afferrano. Sono nati per non afferrarlo, perciò non l'afferreranno. La Bibbia dice così. Va bene.

⁹¹ Dio riempie sempre il Suo tempio. Nel giorno della consacrazione Egli riempie il Suo tempio. Lo riempie di Sé Stesso. La stessa cosa, oggi. Dio riempirà ogni tempio che si consacrerà completamente a Lui, qualsiasi persona che lo voglia. Il tempio non è questo piccolo edificio qui. Il tempio non è quello a Salt Lake City. Il tempio non è quello a Roma. Il tempio siete voi. Voi siete il tempio in cui Dio vuole dimorare e attraverso cui esprimersi, così che tutte le nazioni possano conoscerLo. Voi siete immagini viventi di Dio, attraverso cui Dio vuole operare. E ogni volta che un uomo o una donna dimenticherà tutta la falsità che hanno sentito nel mondo, e ritornano alla linea della Scrittura, e si terranno in riga.

⁹² Proprio come, Salomone fece quello che Mosè aveva fatto. Mosè fece quello che Dio aveva fatto. Dio lo rispettò sempre.

⁹³ E se ritorneremo alla consacrazione originale e apriremo i cuori e ci svuoteremo, Dio, nella consacrazione, quando Glielo offriamo, riempirà il nostro tempio della gloria della Sua Shekinah. Allora il Dio vivente Si muoverà in una Chiesa vivente, fra persone viventi, e spanderà la Sua gloria. Poi, insieme, un giorno, uno che si trova in *questa* direzione, e uno in *questa* direzione, e uno in una parte del paese, Lei si riunirà per formare la Sposa. Saremo afferrati nell'aria, per incontrarLo.

⁹⁴ Ora, quest'amabile chiesa, questo edificio che le persone, con i pegni del loro lavoro, con il loro amore per Cristo, gli adoratori stanno consacrando, oggi, questo luogo di adorazione, così che le persone possano venire e adorare. Ora, la mia sincera preghiera è che ogni adorazione . . . adoratore dedicherà il suo proprio tempio, all'adorazione, nel tempio che viene consacrato per adorare. Ecco la vera consacrazione.

⁹⁵ Così mentre il nostro tempo è finito, ma Dio non ha tempo. Ricordiamoci. Quanto è tardi? Sto guardando gli anziani. Forse è più tardi di quanto pensiate. Sto guardando i giovani, le giovani.

⁹⁶ Guardate, questi bambini che sono stati ritrovati, l'altro giorno, quelle ragazzine stuprate. Quanti ne muoiono ogni anno?

Migliaia, con infarti, cancro, poliomielite, qualsiasi cosa può ucciderli, incidenti per strada.

⁹⁷ Non sappiamo, quanto giovane né quanto vecchio, quando arriverà il momento? Quando il nostro biglietto sarà chiamato dallo scaffale? Nessuno lo sa tranne Dio. Proprio Così.

⁹⁸ Quindi mentre siete qui, oggi, nella consacrazione di questo materiale qui, che gli adoratori stanno venendo per adorare il Dio vivente, perché non consacriamo noi stessi all'adorazione del Dio vivente, e Lo lasciamo riempirci di Sé Stesso? E allora vedremo la gloria della Shekinah tornare di nuovo nella casa del Dio vivente, che è il corpo umano, la Chiesa del Dio vivente, insieme, in un grande risveglio che si diffonderà per questo paese, intorno a queste città, e a tutta forza da qui. Ci sarà un tale frastuono. Beh, loro—loro non riuscirebbero a fermarlo. Non c'è modo di farlo.

⁹⁹ Pensate che avreste potuto fermare Stefano? Beh, lui era come una—una casa in fiamme con un forte vento. Beh, non avreste potuto fermarlo. Nemmeno il Sinedrio poté fermarlo. E, sapete, nemmeno la morte stessa lo fermò. Lui continuò a vivere. E vive oggi. E vivrà sempre, perché aveva Vita Eterna, e una casa consacrata al servizio di Dio.

¹⁰⁰ Penso che la cosa da fare per questa chiesa, stamane, rispetto a tutto quello che è stato fatto: mentre offriamo a Dio l'edificio, per il servizio, offriamo anche noi stessi.

Alziamoci in piedi solo un minuto ora.

¹⁰¹ Ciascuno a modo suo, nel rispettivo modo in cui vi piace pregare. Io mi riconsacro oggi, al pulpito, per il servizio a Dio. Voglio che ciascuno di voi lo faccia. Mentre consacriamo l'edificio a Dio, consacriamo noi stessi.

¹⁰² Nostro Padre Celeste, siamo riuniti con molta umiltà e sincerità qui stamattina, con grandi riconoscenze dell'amore che hai mostrato verso questa congregazione, per avergli dato questo edificio per l'adorazione, e per aver dato a questa congregazione questo pastore, un ministro della Parola.

¹⁰³ E ora, Padre Celeste, mentre il locale viene consacrato all'adorazione, noi come adoratori mettiamo da parte ogni cosa, ogni incredulità, ogni pensiero scortese, ogni cosa che è non simile a Te, e qualsiasi cosa che agisse in noi contrariamente alla Tua Parola; qualsiasi cosa, qualsiasi credo, qualsiasi pensiero denominazionale, o qualsiasi pensiero che un vicino o chiunque altro, sia qui che là, o ovunque possa essere, che ci venisse come un pensiero di questa persona; anche se se n'è andata, anche se è un vaso santo, santificato; qualsiasi cosa, qualsiasi uomo, o Angelo, o essere, o rivelazione, o qualsiasi cosa possa essere che sia contraria al Tuo piano per questi giorni di cui si parla nella Tua Parola. Non quello che ha detto qualcuno; ma quello che hai detto Tu! Perché è scritto: "Sia la parola d'ogni uomo bugiarda, e la Mia verace". Se c'è qualcosa in noi che ci impedisse di credere

alla vera Parola, e di conoscere la rivelazione di Cristo, come Egli disse a Pietro: “Sopra questa pietra, Io edifico la Mia Chiesa”. Se c’è qualcosa di contrario a quello, toglicelo, Signore. Lo mettiamo da parte, noi stessi. Lo scacciamo. E accettiamo al suo posto, quella Pietra del Capo del Cantone, quello Spirito Santo che è il fondamento della vera Chiesa di Dio. Noi l’accettiamo.

¹⁰⁴ Padre, benedicì questa chiesetta. Sostieni gli edifici, e possano gli adoratori riunirsi qui, di volta in volta, ogni servizio. Possa esserci un tale amore di Dio fra di loro, che non riescano a stare lontano gli uni dagli altri, il loro cuore desideri di riunirsi, nella casa di Dio. Concedilo, Signore.

¹⁰⁵ E possano essere tanto salati, come Tu hai detto: “Voi siete il sale della terra”. Le loro vite possano essere così ricche e sane con lo Spirito Santo, che la comunità intorno desideri essere come loro. Concedilo, Signore. Fanne degli esempi. Concedilo, Padre.

¹⁰⁶ Ora, porta ciascuno di noi, mentre diamo la chiesa, l’edificio, a Te. Ci doniamo a Te, con solenne consacrazione. E possa lo Spirito Santo con tutta la Sua Potenza Divina, con la gloria della Sua Shekinah, venire scendendo lungo le eternità, nei nostri cuori, Signore, trovare la Sua dimora per questi ultimi giorni. E chiamaci al servizio, come messaggeri, forse non per il pulpito, ma alla stazione di servizio, alla tinozza, ovunque possa essere, per testimoniare al lattaio, al giornalaio, o quello che potrebbe essere. Fa’ di noi testimoni e pietre viventi ripiene della gloria della Shekinah, lo Spirito Santo, Stesso. Riempi i nostri cuori e le nostre vite, Padre.

¹⁰⁷ E quando i servizi saranno tutti finiti, qui sulla terra, possiamo noi unitamente, intagliati a modo nostro così come Dio ci ha fatti, riunirci in quella grande Chiesa, che si chiama Sposa. Lei sarà afferrata da questo tabernacolo terreno di abitazione qui, e sarà mutata in un momento, in un batter d’occhio. E sarà rapita insieme con Lui, per incontrarLo nell’aria, alla Cena delle Nozze dell’Agnello. Perché doniamo noi stessi, e questa chiesa, santi e consacrati per quanto possiamo esserlo, Padre, al Tuo servizio, nel Nome di Gesù Cristo. Amen.

Potete sedervi.

¹⁰⁸ Quanti di voi dicono: “Per la grazia di Dio, e con l’aiuto di Dio, arrendo il mio cuore. Vieni, Signore Gesù, e riempiami proprio della Tua bontà. Rendimi proprio quello che vuoi che io sia. Se sono contrario, e nella morsa in cui mi hai messo, il movimento, che io ho il diritto di dare *questa* direzione o *quella* direzione, non farmi essere una pietra tagliata male, ma lasciami arrendere alla sega che mi sta rendendo ciò che sono, quello che Tu vuoi che io sia”? Ecco come lo vogliamo, non è vero? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.]

¹⁰⁹ Alziamo le mani ora e cantiamo questo glorioso inno antico della chiesa, mentre passo il vostro servizio al vostro pastore.

Io L'amo, io L'amo
 Perché prima Ei m'amò
 E acquistò la mia salvezza
 Alla croce del Calvario.

¹¹⁰ Ora canticchiamolo. [Il Fratello Branham inizia a canticchiare *Io L'Amo*—Ed.] Ora stringete la mano a qualcuno accanto a voi, dite: “Dio ti benedica, fratello, pietra nella Chiesa”. E Dio ti benedica, fratello, pietre nella Chiesa. Dio ti benedica, fratello. Dio ti benedica. Dio ti benedica, fratello. Dio ti benedica. Dio ti benedica, fratello.

Prima Ei m'amò
 E acquistò la mia salvezza
 Alla croce del Calvario.

¹¹¹ Ora chiudiamo gli occhi, chiniamo il capo, e alziamo tutte e due le mani a Lui.

Io L'amo, io L'amo
 Perché prima Ei m'amò.



CONSACRAZIONE ITL62-1111M
(Dedication)

Questo Messaggio del Fratello William Marrion Branham, predicato originariamente in inglese la mattina di domenica 11 novembre 1962 nella Chiesa Apostolica del Pieno Vangelo, a Elizabethtown, Kentucky, U.S.A., è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice Of God Recordings.

ITALIAN

©2018 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.
www.branham.org

Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.
www.branham.org